

Il Mattino 19 Gennaio 2005

Sparatoria tra la folla a S.Giovanni

Lo hanno atteso in via Serino, poco distante da piazza Velotti, a Barra. Era a piedi nei pressi delle abitazioni di suoi amici di militanza criminale. I killer lo hanno lasciato passare e poi sono entrati in azione. Raffaele Guarino, 41 anni compiuti a dicembre, è stato ferito a un braccio e al torace e una volta in ospedale è stato sottoposto a intervento chirurgico.

Nel tardo pomeriggio il nipote Carlo, 27enne, recluso nel carcere mandamentale di Cicciano, dopo aver appreso la notizia da un notiziario televisivo, è evaso proprio per raggiungere lo zio in ospedale.

L'episodio della mattina in Piazza Velotti sembra riproporre scene già viste nel triennio di lotta senza quartiere tra il gruppo di De Luca Bossa, da un lato, e i Sarno-Aprea dall'altro. poi la geografia criminale è cambiata. De Luca Bossa emigrò da Ponticelli, i Sarno si sono sfaldati e gli Aprea hanno costituito gruppo a sé con i Cuccaro e gli Alberto. Situazione che, nei fatti è rimasta cristallizzata fino ai giorni nostri. Raffaele Guarino non sarebbe una figura importante del clan. Ma se è stato organizzato un commando per ammazzare, come fa intendere agli inquirenti la stessa dinamica, evidentemente qualcosa è cambiato.

L'agguato intorno alle 13,30 di ieri a un centinaio di metri da Piazza Velotti. I killer, due e a piedi, hanno agito tra la gente, incuranti come sempre del rischio di essere riconosciuti. Dopo il primo proiettile che l'ha colpito Guarino ha cercato di fuggire, ma i killer gli hanno continuato a sparare: gli agenti della scientifica hanno raccolto sei bossoli e un proiettile.

Guarino è crollato in piazza Velotti, forse anche per far credere ai killer di aver fatto il loro lavoro. Poi quando li ha visti fuggire s'è rialzato e con il proprio cellulare ha telefonato alla moglie dicendo di venire con l'auto in piazza perché si sentiva male. E con la consorte è arrivato al Loreto mare dove è tuttora ricoverato in prognosi riservata.

Nel pomeriggio il nipote Carlo, detenuto nel carcere mandamentale per residuo pena, ha saputo dell'agguato dello zio e, approfittando del rientro dei primi detenuti semiliberi, ha dato una spallata a uno degli agenti penitenziari ed è fuggito. La sua libertà è durata un paio d'ore: poco prima delle 21,30 i carabinieri di Nola lo hanno localizzato lungo 1a linea ferroviaria Cicciano-Camposano, nascosto dietro un terrapieno. Il giovane è rientrato in carcere. Sarà oggi processato per evasione.

Maurizio Cerino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS